

# ASCRIBI DIGITALI

Segni, disegni e scritture dalla Scuola Primaria "Minozzi"  
*n. 1 - febbraio 2018*





*Scribi digitali: Segni, disegni e scritture dalla Scuola Primaria "Minozzi"*

n.1 febbraio 2018

*EDIZIONE A CURA DI DOMENICO SCAVETTA E FELICE LISANTI*

*Hanno collaborato alla redazione le insegnanti e gli alunni delle classi IV B e IV C*

Quest'opera è distribuita con [Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)  
(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>)

# Sommario

[Colophon](#)

[Presentazione](#)

[L'Atelier del libro digitale](#)

[Noi scribi del III millennio](#)

[Segni, disegni e scrittura](#)

[Io, scriba](#)

[Uruk, 4° millennio a. C.](#)

[Pagine di diario](#)

[Il Direttore della Fondazione "Matera 2019" visita la nostra scuola](#)

["Salve signor Verri, benvenuto nella nostra scuola!"](#)

[Le domande poste dai bambini al Sig. Paolo Verri](#)

[Le nostre ansie](#)

[Tempo di visite](#)

[A proposito di Carnevale](#)

[Una visita inaspettata](#)

[Le maschere e le tradizioni](#)

[La cupa-cupa](#)

[Biografie di uomini importanti... per noi](#)

[Nelson Mandela](#)

[Energheia](#)



## Presentazione

L'idea di realizzare un giornalino nasce dal desiderio di noi insegnanti di avviare nuovi percorsi didattici che favoriscano negli alunni l'approccio a forme comunicative diverse.

La proposta dell'[Associazione Energheia](#) ci è parsa , fin dall'inizio, di valido aiuto in grado di attivare processi creativi finalizzati a far maturare negli alunni nuovi interessi e scoprire attitudini non esplorate. La proposta del giornalino digitale poi, assume un valenza socializzante, non solo perché partecipato a molti, ma anche per la modalità operativa che verrà posta in essere.

Per arrivare ad un prodotto finito sarà necessaria la collaborazione di molti seguendo le varie fasi:

- Ideazione
- Selezione dei contenuti
- Stesura del testo attraverso gli strumenti informatici
- Revisione

Accogliendo la proposta del giornalino scolastico di Freinet, noi docenti ci sentiamo stimolati nella ricerca di ambienti educativi innovativi e perciò stesso stimolanti.

# L'Atelier del libro digitale

[Segni, alfabeti e scrittura \(video\)](#)

## Noi scribi del III millennio

La scrittura come la conosciamo oggi è nata circa 4 mila anni fa ma prima di allora l'uomo ha lasciato, per circa 40 mila anni, incisioni e pitture rupestri.



### Segni, disegni e scrittura

Fin dall'antichità gli uomini sono stati capaci di comunicare usando le immagini e i suoni, hanno dato un nome alle cose per fissarle e ricordarle. Forse i Sumeri sono stati i primi. Le prime forme di scrittura nascono per l'esigenza di mantenere una contabilità agricola: annotare sacchi di grano, registrare merci, contare gli schiavi. Le prime forme di scrittura risalgono al 4° e al 3° millennio a. C.: tavolette di argilla su cui sono stati lasciati segni a forma di cuneo; ogni immagine rappresentava una parola, un oggetto. Tanti segni messi insieme erano un messaggio completo.



### Io, scriba

Nella scuola sumera che frequento ci sono regole severissime che bisogna rispettare, altrimenti sono frustate: non si arriva in ritardo, non ti devi alzare senza permesso, devi parlare sumerico. A volte non ce la faccio proprio...! È una scuola che mi permetterà di diventare uno scriba. Purtroppo mia sorella deve essere educata in casa, perché le donne non possono frequentare la scuola. All'uscita di scuola andiamo spesso a pescare sulle rive del fiume Eufrate. Quando torno a casa, mio padre spesso mi ricorda che devo ritenermi fortunato, perché lui è un ricco commerciante di bronzo e questo mi permetterà di diventare scriba presso il palazzo del re. Avrei preferito che la scuola avesse regole meno rigide ma devo considerarmi fortunato. A volte non sono così convinto...!

### Uruk, 4° millennio a. C.

Mi chiamo Uri, ho 9 anni e vivo in una famiglia ricca. Mio padre vuole che io diventi un uomo importante, dunque ha deciso di mandarmi a scuola di scriba. La scuola però non è come io pensavo: ogni passo sbagliato che fai ⚡ BOOM!, una bella bastonata; arrivo tardi ⚡ BOOM!, un'altra bastonata! Questa scuola è proprio un tormento! Meno male che mia madre mi prepara al mattino una ricca e gustosa colazione, almeno questo mi consola e mi fa iniziare la giornata in modo sereno. Questa mattina, mentre ero a scuola, mi sono distratto e ho scritto male sulla tavoletta rovinandola tutta: ⚡ BOOM! ancora botte...! Secondo me la scuola sarà molto più divertente nel 2000 d.C.

*Bruno*



## Pagine di diario

### Il Direttore della Fondazione "Matera 2019" visita la nostra scuola

Matera, 23 gennaio 2017

Caro diario,

vorrei oggi raccontarti l'incontro con Paolo Verri, avvenuto nella nostra scuola.

Andiamo con ordine: dieci giorni fa la maestra ci ha comunicato che il direttore del comitato "Matera 2019" sarebbe venuto a trovarci. Abbiamo riflettuto su cosa chiedergli, di quale argomento parlare.

Sono stati tanti gli argomenti emersi: l'inquinamento del torrente Gravina che emana un cattivo odore, la raccolta differenziata per strada, i giardini, i parchi attrezzati e tante altre cose.

Gli abbiamo posto tante domande; io ho detto che, tra le altre cose, mi piacerebbe avere in città una "ruota panoramica", così potrei vedere la città dall'alto!

*Mariaester*



Abbiamo presentato il nostro plastico: "La città che vorremmo" a Paolo Verri, direttore della Fondazione "Matera 2019", che abbiamo ospitato nella nostra scuola nell'atelier "Paesaggi digitali".

Il plastico è stato realizzato partendo dai disegni che noi abbiamo fatto. Gli abbiamo posto delle domande. Ad alcune ha dato una risposta, per le altre ha detto che potrebbe ritornare in un secondo momento.

Prima di andare via ci ha regalato dei braccialetti fatti in carcere dai detenuti e se n'è andato.

Aris, un percussionista invitato dalla mia maestra, ha suonato dei ritmi africani e alcuni dei nostri compagni hanno ballato con le maschere africane.

È stata un'esperienza bellissima perché mi sono divertito ed ho conosciuto il direttore della Fondazione "Matera 2019".

*Luciano*



## "Salve signor Verri, benvenuto nella nostra scuola!"

Noi bambini di quarta, abbiamo aspettato il direttore del Comitato Matera 2019, nel corridoio e gli abbiamo presentato il progetto realizzato in terza elementare: "Il pane comincia di notte". Mariaester ha illustrato la sezione della ceramica: gli uomini del Neolitico raccoglievano l'argilla che si trovava vicino ai fiumi e la modellavano facendo ciotole, vasi e contenitori vari per poter mettere dentro i cereali raccolti. Io ho illustrato la sezione delle incisioni e delle pitture rupestri. Questo argomento mi piace in modo particolare perché a me piace molto dipingere! Dopo abbiamo accompagnato Verri nell'atelier, lì c'erano i ragazzi della media e i ragazzi di quinta elementare. La classe quinta ha illustrato la storia della "Minozzi" mentre, i ragazzi delle scuole medie hanno approfondito la storia del quartiere Lanera e della scuola "Nicola Festa".

*Emilio*



## Le domande poste dai bambini al Sig. Paolo Verri



Che cosa sta facendo il Comitato per alcuni problemi non risolti che riguardano la città? In particolare :

- **Il traffico:** perché non potenziare i mezzi pubblici di trasporto per evitare tanto traffico nel centro della città?
- **I mezzi di trasporto:** che cosa si sta facendo per poter collegare Matera alle altre città attraverso la ferrovia? Noi vorremmo ITALO, cioè treni veloci in grado di collegarci in tempi brevi con il resto dell'Italia.
- **Il verde pubblico:** perché non realizzare tanti parchi attrezzati dove poter giocare? Si potrebbero ripristinare e curare i giardini pensili che si trovano nei Sassi?
- **La cultura:** I bambini vorrebbero luoghi in cui fare liberamente dei laboratori di arte, musica, pittura e modellaggio. Vorremmo una casa della musica dove poter accedere liberamente senza limiti di età.
- **Spazi multifunzionali:** Sarebbe bello trovare in città negozi di libri, musica, teatri, videoteche e

anche un MacDonald.

- **Inquinamento** il torrente Gravina che attraversa i Sassi emana un cattivissimo odore, avete affrontato il problema con l'Amministrazione comunale? Perché non fare la raccolta differenziata in tutta la città?

## Le nostre ansie



Caro diario,

è finito il primo quadrimestre e non so se è andato bene; forse avrò 9,8,7 o magari 10!

Forse è andata male: 6,5,4,3,2,1 o 0! Non ci voglio nemmeno pensare!.

Voglio pensare positivo; 10 è un bellissimo voto, ma anche 9! Io mi sono impegnato:

- mi sono appassionato molto alla storia, la matematica è semplicissima;
- l'inglese bello e divertente;
- l'italiano difficile e anche stancante, mi sono impegnato molto per poter scrivere bene!

Le altre materie sono belle.

Abbiamo fatto e stiamo facendo lavori bellissimi, tanti progetti, tra cui quello con *Energheia*.

Le maestre sono le più brave del mondo; la maestra Filomena sempre artistica, la maestra Tina vivace e sempre con cose divertenti per noi, la maestra Costanza ci fa imparare nuove cose e la maestra di religione sempre di buono umore.

Caro diario, speriamo bene! ALLA PROSSIMA AVVENTURA.

*Luca*

## Tempo di visite



Martedì 6 e mercoledì 7 febbraio abbiamo ricevuto la visita di alcune delle responsabili del Progetto "Fare scuola" della Fondazione L. Malaguzzi- Reggio Children: la pedagoga Elena Giacopini e l'atelierista Beatrice Pucci.

Sono rimaste nella nostra scuola due giorni; hanno visionato i nostri lavori, abbiamo discusso con loro di tematiche didattico-educative che rimettono al centro della nostra azione educativa non tanto gli obiettivi delle nostre programmazioni, quanto il percorso attraverso il quale l'alunno apprende e quali strategie di pensiero il bambino segue per cogliere la realtà che ci circonda.

È stato un confronto costruttivo e interessante che ci aiuta ad uscire dal modello didattico trasmissivo nel quale ci chiudiamo a scapito di processi educativi più stimolanti e significativi per l'alunno e, dunque, per la società intera.

# A proposito di Carnevale

## Una visita inaspettata

Sabato 10 febbraio, ultimo giorno di scuola prima della breve vacanza di Carnevale, abbiamo ricevuto una visita per noi sempre gradita e desiderata: il nonno e il papà di Giuseppe Larato ci hanno allietati con musiche popolari della nostra tradizione. Abbiamo anche conosciuto uno strumento musicale molto diffuso nelle comunità agro-pastorali della nostra regione: la "cupa-cupa". Al concerto ha partecipato anche Giuseppe, novello musicista suonatore di "tamburello". Grazie per la vostra presenza e la generosità con la quale ci accompagnate nei momenti di gioia e di festa!



## Le maschere e le tradizioni

In occasione del Carnevale, abbiamo parlato del Carnevale di Tricarico. I protagonisti di questo Carnevale sono gli animali: le maschere sono quelle del "toro" e della "mucca", rappresentate da uomini (le donne non possono partecipare).

Le persone che partecipano si muovono mimando l'andatura degli animali nella transumanza, cioè quando gli animali, nel periodo invernale, scendono dalla montagna per trascorrere l'inverno sulle colline o sulle pianure dove trovano erba da mangiare.

Le maschere sono fatte di tanti nastri colorati, la maschera del toro ha nastri rossi e neri. Ogni maschera ha un campanaccio e sfilano nel giorno di Sant'Antonio Abate (17 gennaio), protettore degli animali. La maestra ci ha fatto costruire queste maschere e le abbiamo indossate uscendo da scuola.

*Giuseppe*



## La cupa-cupa

La cupa-cupa, detta in italiano "tamburo a frizione", è uno strumento musicale della tradizione popolare del sud d'Italia, che si ritrova anche in altre parti d'Europa e del mondo.

È formata da un recipiente di latta o di terracotta (comunque si tratta di materiale di riciclo) chiuso con un panno di cotone o con pelle di capra e con al centro una canna messa in verticale. Può essere di varie dimensioni, ma in genere non è molto grande perché deve essere facilmente trasportata. Il suo suono è cupo ed è prodotto dallo sfregamento della mano bagnata lungo la canna, con un movimento che va dal basso verso l'alto.

Questo strumento viene utilizzato ancora oggi, ma soprattutto era usato nel passato, per accompagnare i canti di Carnevale, che sono canti di augurio e di richiesta di cibo. Proprio dallo strumento prendono il nome le visite a sorpresa che gruppi di persone facevano dal 17 gennaio (Sant'Antonio Abate) al martedì grasso, suonando e cantando per augurare una buona stagione e un ricco raccolto agli abitanti del paese, ma anche per condividere il cibo, proprio nel periodo dell'uccisione del maiale. Queste serenate vengono, appunto, chiamate "cupa-cupe".

*Giuseppe Mattia*



# Biografie di uomini importanti... per noi

## Nelson Mandela



Nelson Mandela è nato il 18 luglio 1918 in un villaggio del Sudafrica chiamato Mvezo.

Era figlio di un Capo Tribù del popolo degli Zosa, apparteneva a una famiglia nobile.

Da bambino era stato educato da i suoi genitori fino all' età di 7 anni e, in seguito, andò a scuola.

Il primo giorno il padre gli disse che doveva vestirsi adeguatamente e così gli diede un suo pantalone, glielo accorcì alle ginocchia e infine gli legò della corda come cinta.

Loro due si assomigliavano molto fisicamente e caratterialmente, infatti lui si strofinava della cenere bianca sui capelli per assomigliare al padre.

La morte del papà cambiò la vita di Nelson e della mamma che si trasferirono in un centro missionario.

Nelson capitò in una scuola con una sola aula dove si studiava la storia, la matematica, la geografia, xhosa e inglese.

Quando non andava a scuola lavorava nei campi oppure badava alle pecore, quando invece non lavorava e non andava a scuola amava giocare con la fionda. Presto quei bei momenti finirono, e all'età di 22 anni scappò con suo cugino per un matrimonio combinato.

Si laureò in giurisprudenza e guidò numerose battaglie contro l' APARTHEID, ovvero il regime politico che favoriva l'odio razziale verso i neri e l'esaltazione della razza bianca.

Per questo Mandela fu condannato per tradimento scontando più di 25 anni di carcere e lo slogan "NELSON MANDELA LIBERO" divenne lo slogan di tutti i movimenti in opposizione a quel regime.

Dopo essere stato rilasciato partecipò nel 1994 alle prime elezioni libere e divenne il primo presidente del Sudafrica.

Gli vennero riconosciute diverse onorificenze tra le quali il PREMIO NOBEL PER LA PACE.

Muore nel dicembre 2013 all'età di 95 anni salutato con grande affetto e riconoscenza da tutto il mondo.

*Ricerca e sintesi di Nicolas*

# Energheia

**Energheia** — Ενέργεια, termine greco con cui Aristotele indicava la manifestazione dell'essere, l'atto — è nata nel 1989 svolgendo l'attività di produzione culturale nell'ambito della ricerca e della realizzazione di iniziative legate a nuovi strumenti di espressione giovanile.

Accanto all'omonimo Premio letterario, diffuso su tutto il territorio nazionale, con le sue diverse sezioni — arrivato alla sua XXII edizione — l'associazione ha allargato i suoi confini nazionali, promuovendo il **Premio Energheia Europa** nei Paesi europei e il **Premio Africa Teller** rivolto ai Paesi africani, con l'intento di confrontarsi con le "altre culture", in un percorso inverso al generale flusso di informazioni.

L'associazione annovera tra le sue produzioni culturali la pubblicazione delle antologie **I racconti di Energheia** e **Africa Teller**, ovvero la silloge dei racconti finalisti delle varie edizioni del Premio in Italia e in Africa.

Il sodalizio materano, inoltre, pone fondamentale risalto alla produzione di **cortometraggi** — tratti dai racconti designati dalle Giurie del Premio nel corso degli anni — dove la parola scritta si trasforma in suoni e immagini.

**Onde Lunghe**, guida all'ascolto della musica raccontata, le **Escursioni di Energheia**, tra natura e cultura e **Libryd-Scri(le)tture Ibride**, sono le ultime attività intraprese.

Il simbolo dell'Associazione raffigura la fibula a occhiali, antico monile fabbricato in diversi metalli in uso nelle civiltà pre-elleniche della Lucania e risalente all'età del ferro IX-VII secolo a. C.

## *Libryd-Scri(le)tture ibride*

Associazione Culturale Energheia – Matera

Via Lucana, 79 – Fax: 0835.264232

sito internet: [www.energheia.org](http://www.energheia.org)

e-mail: [energheia@energheia.org](mailto:energheia@energheia.org)

facebook.com: [premio energheia](https://www.facebook.com/premioenergheia)

twitter: [PremioEnergheia](https://twitter.com/PremioEnergheia)